



# 65<sup>a</sup> STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2024 • GIUGNO 2025  
POLITEAMA GARIBALDI



ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE

CONCERTO ANTEPRIMA

**Giovanni Sollima**  
*Direttore/Violoncello*

Orchestra Sinfonica Siciliana



POLITEAMA GARIBALDI

**Venerdì**  
**25 ottobre**

ORE **21** (*fuori abbonamento*)

**Sabato**  
**26 ottobre**

ORE **17.30** (*fuori abbonamento*)

## PROGRAMMA

### Franz Joseph Haydn

(Rohrau 1732 – Vienna 1809)

*A Selection of Original Scots Songs* Hob. XXXIa  
(versione per violoncello e orchestra di Giovanni Sollima)  
prima esecuzione a Palermo

Leader Haughs and Yarrow  
On a Bank of Flowers  
The Sheperd Adonis

Durata: 8'

...

*Concerto n. 2 in re maggiore*  
per violoncello e orchestra Hob. VIIb:2

Allegro moderato  
Adagio  
Rondò. Allegro

Durata: 23'

### Giovanni Sollima

(Palermo 1962)

*Folktales*  
Concerto per violoncello e orchestra  
prima esecuzione a Palermo

Durata: 32'

## Riccardo Viagrande NOTE DI SALA

La trascrizione di Haydn delle *Canzoni originali scozzesi* si deve a una circostanza imprevista e alquanto singolare: il fallimento dell'editore londinese William Napier, che, pur non avendo rapporti ufficiali di lavoro con Haydn, aveva pubblicato alcune sinfonie e quartetti del compositore austriaco. Proprio per aiutare Napier, Haydn trascrisse ben 150 canzoni scozzesi che pubblicò in due raccolte delle quali la prima uscì nel 1792 e la seconda nel 1795, ottenendo un grande successo dovuto al fatto che nell'Inghilterra dell'epoca questo repertorio, che poteva vantarsi, in questo caso, della presenza del nome di Haydn, le cui sinfonie erano già state applaudite a Londra, godeva di un grande mercato.

In questa occasione, tre delle 150 canzoni (*Leader Haughs and Yarrow*, *On a Bank of Flowers* e *The Sheperd Adonis*), vengono presentate in un'originalissima versione per violoncello e orchestra realizzata da Giovanni Sollima che si è avvalso di alcune fonti dello stesso Haydn, in quanto, come affermato dal violoncellista e compositore palermitano:

“almeno un paio della grande collezione sembrerebbero orchestrati di suo pugno, invece la maggior parte constano al massimo di due pagine - un po' come accade nella musica popolare o nel rock quando si ritrova in notazione - in cui è presente la linea del canto (e il testo), una linea di violino (a volte 2 violini) e un basso continuo assai ricco. La versione che ho realizzato integra tutto ciò ed è riportata per esteso invece che con le varie ripetizioni (che prevedevano ovviamente ornamentazioni, diminuzioni, ecc). Il violoncello è solista perché ogni brano viene introdotto con la versione originale dei canti (tra l'altro ancora oggi popolari in Scozia) e riprende più tardi con

le ornamentazioni. Mi ha ispirato anche una figura come John Gunn, musicista che studio da qualche anno e autore - tra l'altro - di un paio di trattati assai interessanti, in uno dei quali utilizza appunto diversi canti scozzesi corredati di diteggiature per il violoncello”.

...

Soltanto nel 1951, in seguito alla scoperta dell'autografo dove si legge la solita dicitura «di me Giuseppe Haydn mp. 783», sono stati fugati tutti i dubbi sull'autenticità e la data di composizione del *Secondo concerto per violoncello e orchestra* che Haydn compose nel 1783 presumibilmente per Antonin Kraft, primo violoncello dell'orchestra del principe Esterházy. Proprio a Kraft fu attribuita per tutto l'Ottocento la composizione del *Concerto* che visse una vicenda editoriale particolarmente complessa, in quanto, pubblicato nel 1804 come op. 101, acquistò una fama tale da essere sottoposto a un arrangiamento per flauto da C. F. Ebers e, in seguito, a ulteriori rimaneggiamenti ad opera del musicologo belga François Gevaert. Solo dopo la scoperta dell'autografo è stato possibile pubblicare nella sua forma originaria il *Concerto*, la cui paternità haydniana è stata messa ancora in dubbio sul finire degli anni Settanta dal musicologo americano Robbins Landon che nella sua monumentale biografia dedicata ad Haydn scrisse:

“Nonostante l'autografo, sussiste qualche probabilità che il concerto possa essere di Kraft. [...] Nell'ipotesi più restrittiva, Kraft potrebbe aver dato consigli pratici sulla parte del violoncello; ma potrebbe aver esteso il suo contributo fino a fornire il materiale tematico di base per il concerto”.

Oggi nessuno metterebbe più in dubbio la

paternità haydniana del *Concerto* il cui primo movimento *Allegro moderato* in 4/4, ma non *alla breve*, come in altre composizioni di questo periodo, si sviluppa nella tradizionale forma-sonata, anche se manca un vero contrasto dialettico tra i due temi dal momento che il secondo, esposto alla *dominante*, appare più una rielaborazione del primo che un'idea del tutto nuova. Estremamente raffinato è il secondo movimento, *Adagio*, costituito da tre esposizioni del lirico tema iniziale, separate da episodi caratterizzati da varianti o ampliamenti del tema stesso, tra i quali spicca il penultimo, in *minore*, di grande forza espressiva. L'ultimo movimento, *Allegro*, è un brillante *Rondò* nel quale il solista può dare sfogo alle sue capacità virtuosistiche.

...

Di *Folktales*, composto nel 2009 su commissione della Budapest Festival Orchestra che lo ha eseguito sotto la direzione di Ivan Fisher in occasione del Budapest Malher Festival 2009, lo stesso Giovanni ha ricordato la genesi, descrivendone nel contempo le caratteristiche principali in questa breve nota: "There was once a lad whom everyone called Dauntless Little John, since he was afraid of nothing..."

È solo un piccolo frammento da *Italian Folktales* di Italo Calvino, un libro – visionario e onirico - che, assieme a *Le città invisibili*, amo molto.

Tuttavia ho preso spunto soltanto in parte dalla forma narrativa e non ho affrontato nello specifico alcun racconto del libro. Mi interessava l'idea di raccogliere materiale tematico in una sorta di forma stabile – direi quasi classica, come il concerto, nel caso della musica, o come il racconto nel caso della narrativa - ma al tempo stesso estremamente flessibile. Del concerto resta una sorta di relitto, di impalcatura esterna

all'interno della quale si avvicinano diversi temi e dove il materiale stesso può gravitare in assoluta libertà. Nel brano - malgrado il titolo dall'inequivocabile riferimento al popolare - non faccio uso di temi popolari o di materiale etnico anche se la natura stessa di certe melodie o figure ritmiche può darne l'impressione.

Non è la prima volta che mi trovo a lavorare su elementi di radice popolare (a volte si è trattato di "indagini" su sequenze intervalari che compongono certe scale musicali...), in altri lavori come *I canti*, *Concerto Rotondo*, *Lamentatio* e *The Taranta Project* l'intervento è stato di volta in volta di natura assai diversa, nei brani per violoncello – come nel caso di *Folktales* – l'approccio a tecniche "vocali" o strumentali che rievocano parentele lontane con altri strumenti ad arco o, soprattutto da qualche tempo a questa parte, a tecniche o aspetti espressivi della musica barocca, determina gran parte dell'estetica stessa del lavoro.

Il fatto di essere siciliano e di aver sempre presente, anche solo in modo immaginario, una sorta di crocevia di suoni e di stratificazioni di ogni genere che si ammassano senza un ordine preciso (non mi riferisco soltanto ai suoni... il senso della stratificazione è evidentissimo nell'architettura, nel cibo, nei nomi, nei rituali...) mi spinge a cercare quasi sempre una qualche forma tipo "contenitore" dove appunto tento di far dialogare anche la materia apparentemente più incompatibile ed eterogenea.

*Folktales* si articola in otto blocchi fra loro collegati nel cui interno si alternano aree solistiche di tipo improvvisativo che si rifanno alle "fermate" dei concerti pre-classici a zone di dialogo continuo con l'orchestra. È presente anche un'ampia citazione vivaldiana da un *Concerto per violoncello* (uno dei due in cui è presente la forma del tema con variazioni sopra una linea di basso)".



## GIOVANNI SOLLIMA

direttore/violoncello

Giovanni Sollima è un violoncellista di fama internazionale e il compositore italiano più eseguito nel mondo.

Collabora con artisti del calibro di Riccardo Muti, Yo-Yo Ma, Ivan Fischer, Viktoria Mullova, Ruggero Raimondi, Mario Brunello, Kathryn Stott, Giuseppe Andaloro, Toni Florio, Yuri Bashmet, Katia e Marielle Labeque, Giovanni Antonini, Ottavio Dantone, Patti Smith, Stefano Bollani, Paolo Fresu e Antonio Albanese e con orchestre tra cui la Chicago Symphony Orchestra, Liverpool Philharmonic, la Royal Concertgebouw Orchestra, i Moscow Soloists, la Berlin Konzerthausorchester, la Australian Chamber Orchestra, Il Giardino Armonico, la Cappella Neapolitana, l'Accademia Bizantina, la Holland Baroque Society e la Budapest Festival Orchestra.

Per il cinema, il teatro, la televisione e la danza ha scritto e interpretato musica per Peter Greenaway, John Turturro, Bob Wilson, Carlos Saura, Marco Tullio Giordana, Peter Stein, Lasse Gjertsen, Anatolij Vasiliev, Karole Armitage e Carolyn Carlson.

Si è esibito in alcune delle più importanti sale in tutto il mondo, tra cui la Alice Tully Hall, la Knitting Factory, la Carnegie Hall (New York), la Wigmore Hall, la Queen Elizabeth Hall (Londra), la Salle Gaveau (Parigi), il Teatro alla Scala (Milano), l'Opera House (Sidney) e la Suntory Hall (Tokyo).



Dal 2010 Sollima insegna presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dove è stato insignito del titolo di Accademico.

Nel 2012 ha fondato, insieme a Enrico Melozzi, i *100 Cellos*.

Nel 2015 ha creato a Milano il "logo sonoro" di Expo e inaugurato il nuovo spazio museale della Pietà Rondanini di Michelangelo.

Nel campo della composizione esplora generi diversi avvalendosi di strumenti antichi, orientali, elettrici e di sua invenzione, suonando nel Deserto del Sahara, sott'acqua, o con un violoncello di ghiaccio.

La sua attività discografica inizia nel 1998 con Aquilarco, un CD prodotto da Philip Glass per la *Point Music*, che è stato seguito da altri dodici album pubblicati da *Sony*, *Egea* e *Decca*.

Ha riportato alla luce le musiche di Giovanni Battista Costanzi, compositore del 18° secolo, del quale ha registrato le Sonate e le Sinfonie per violoncello e basso continuo, pubblicate da *Glossa*.

Nell'ottobre 2018 ha ricevuto l'*Anner Bijlsma Award* alla Cello Biennale di Amsterdam.

Nel 2020 hanno debuttato le sue due ultime opere, *Il Libro della Giungla* e *Acqua Profonda*. Nel 2021 è uscito il film documentario *N-Ice Cello* sul suggestivo viaggio del violoncello di ghiaccio costruito da Tim Linhart.

Giovanni Sollima suona un violoncello Francesco Ruggieri costruito a Cremona nel 1679.

# L'orchestra Sinfonica Siciliana

**COORDINATORE  
DIREZIONE ARTISTICA**  
Francesco Di Mauro

**VIOLINO DI SPALLA**  
Patrizia Bettotti \*°

**VIOLINI PRIMI**  
Agostino Scarpello \*\*  
Antonino Alfano  
Agnese Amico °  
Gabriele Antinoro °  
Andrea Cirrito °  
Sergio Di Franco  
Gabriella Federico  
Debora Fuoco °  
Domenico Marco  
Luciano Saladino  
Ivana Sparacio

**VIOLINI SECONDI**  
Pietro Cappello \*  
Giorgia Beninati \*\*°  
Angelo Cumbo  
Federica Gatti °  
Francesco Graziano  
Gabriella Iusi  
Alessia La Rocca °  
Giulio Menichelli °  
Martina Ricciardo °  
Francesca Richichi

**VIOLE**  
Vincenzo Schembri \*  
Giuseppe Brunetto \*\*  
Renato Ambrosino  
Gaetana Bruschetta  
Zoe Canestrelli °  
Roberto De Lisi  
Maria Adelaide Filippone °  
Roberto Presti

**VIOLONCELLI**  
Enrico Corli \*°  
Domenico Guddo \*\*  
Loris Balbi  
Daniele Loreface°  
Giancarlo Tuzzolino °  
Giovanni Volpe °

**CONTRABBASSI**  
Damiano D'Amico \*  
Francesco Monachino \*\*  
Paolo Intorre  
Francesco Mannarino

**FLAUTI**  
Floriana Franchina \*°  
Claudio Sardisco

**OBOI**  
Elisa Metus \*°  
Stefania Tedesco

**CLARINETTI**  
Alessandro Cirrito \*°  
Marco Ferrera °

**FAGOTTI**  
Massimo Manzella \*°  
Massimiliano Galasso

**CORNI**  
Natalino Ricciardo \*°  
Gioacchino La Barbera

**TROMBE**  
Valentino Caico \*°  
Giovanni Guttilla

**TROMBONE**  
Calogero Ottaviano\*

**BASSO TUBA**  
Salvatore Bonanno

**PERCUSSIONI**  
Giovanni Dioguardi °  
Giuseppe Sinforini °

**BASSO CONTINUO**  
Riccardo Scilipoti \*

**ISPETTORI D'ORCHESTRA**  
Giuseppe Alba  
Davide Alfano  
Francesca Anfuso  
Domenico Petruzzello

\* Prime Parti  
\*\* Concertini e Seconde Parti  
° Scritturati aggiunti Stagione

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

Politeama Garibaldi

CONCERTO ANTEPRIMA

**SABATO 2 NOVEMBRE, ORE 21**

**DOMENICA 3 NOVEMBRE, ORE 17,30** (fuori abbonamento)

**Alexander Lonquich** direttore/pianoforte

**Mozart** *Concerto n. 27 in si bemolle maggiore* per pianoforte e orchestra K. 595

**Brahms** *Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73*

---

INAUGURAZIONE STAGIONE 2024/2025

**VENERDÌ, 8 NOVEMBRE, ORE 21**

**SABATO 9 NOVEMBRE, ORE 17,30**

**Hartmut Haenchen** direttore

**Anke Vondung** contralto

**Fabio Ciulla** maestro del coro femminile

**Riccardo Scilipoti** maestro del coro di voci bianche

**I Solisti di Opera Laboratorio**

**Coro di voci bianche Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana**

**Mahler** *Sinfonia n. 3 in re minore* in sei tempi per contralto, coro femminile, coro di bambini e orchestra



**COMMISSARIO  
STRAORDINARIO**  
Margherita Rizza

**COLLEGIO  
EVISORI DEI CONTI**  
Fulvio Cotichio  
Presidente

Pietro Siragusa



Botteghino Politeama Garibaldi  
Piazza Ruggiero Settimo  
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it  
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24 **VIVATICKET**  
[orchestrasinfonicasiciliana.it](http://orchestrasinfonicasiciliana.it)